

## **Al Ministero degli Affari Esteri**

Federica Mogherini  
Farnesina - Roma

p.c. Vice Ministro Plen. Lapo Pistelli - Sottosegretario MAE  
Min. Plen. Giampaolo Cantini - Direttore Generale DGCS -  
S.E Ambasciatore Sebastiano Cardi – New York

Milano 30.04.2014

Oggetto : *UN Working Group Session the 5-9 May for sustainable development*

Gent.mo Ministro

Abbiamo appreso che in occasione della 11° sessione del Gruppo di lavoro sullo sviluppo sostenibile Obiettivi che si svolgerà dal 5-9 Maggio pv. è stata predisposta una nuova proposta<sup>1</sup> che con riferimento all'obiettivo 6 "Garantire l'accesso universale all'acqua ed ai servizi sanitari" non contiene un esplicito riferimento al "diritto umano all'acqua e servizi igienico-sanitari" presente nella precedente bozza e nel memorandum degli esperti al Segretario Generale.<sup>2</sup>

Come organizzazioni italiane impegnate da anni a promuovere e sostenere presso le Nazioni Unite e la Comunità internazionale il riconoscimento del diritto umano all'acqua ottenuto con la risoluzione ONU del luglio 2010 e successivamente a seguire il processo OWG dal marzo 2013, siamo profondamente deluse nello scoprire che il riferimento al diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari è stato omissivo nel documento di lavoro che sarà presentato alla sessione "Open gruppo" di lavoro convocato per il 5-9 maggio .

Dal documento è possibile rilevare che la proposta è stata avanzata da un gruppo di paesi fra i quali figura anche l'Italia. Questa posizione ci stupisce dal momento che il Governo Italiano è stato fra i Paesi che hanno sostenuto il riconoscimento del diritto umano in sede di approvazione della risoluzione delle NU del 28 luglio 2010.

Ci permettiamo sottolineare che ancor oggi a distanza di 4 anni dalla risoluzione Onu circa 780 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2 miliardi di persone sono privi di servizi sanitari adeguati e la crisi idrica e igienico-sanitaria è una delle più grandi crisi umanitarie del nostro tempo. Ogni anno inoltre 3,6 milioni di persone muoiono per malattie trasmesse dall'acqua, che possono essere evitati .

Alla luce di queste considerazioni dato il ruolo centrale che l'acqua riveste all'interno dei diversi settori interessati dal SDG, è fondamentale che il diritto umano all'acqua sia esplicitamente riconosciuto come un obiettivo specifico e sia richiamato come una componente centrale degli altri obiettivi, in particolare di quelli relativi alla povertà, all'energia, al cibo e al cambiamento climatico .

Chiediamo pertanto al Governo italiano di rivedere la Sua posizione nell'ambito del gruppo di lavoro del 5-9 maggio ed invitiamo tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite a rispettare gli obblighi

---

<sup>1</sup> <http://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/3686Workingdoc.pdf>

<sup>2</sup> UN water paper post 2015 del 27.01.2014 e Raccomandazioni esperti report NU 30 maggio 2013

giuridicamente vincolanti a proteggere e soddisfare il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, come sancito nelle risoluzioni A/Res/64/292 e A/HRC/15/L.14 e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, nel Patto internazionale sui diritti civili e politici e tutti gli altri pertinenti leggi internazionali, i trattati, le convenzioni e dichiarazioni.

Chiediamo inoltre ai rappresentanti dei Ministeri che partecipano al processo delle NU di definizione degli SDG di attivare processi di partecipazione e di coinvolgimento della società civile e delle associazioni firmatarie del presente appello ai futuri processi decisionali.

Restiamo in attesa di un cortese riscontro

Cordiali saluti

I Presidenti

**Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua - Onlus** - Milano - Rosario Lembo

**CeVI Ong ( Udine)** - Massimo Moretuzzo

**Cospe Ong (Firenze )** - Fabio Laurenzi

**Mani Tese Ong ( Milano)** - Valerio Bini

**WWF Italia Ong (Roma)** - Dante Caserta